

UNIONE RENO GALLIERA

COMMISSIONE CONSILIARE

Per l'approfondimento dello studio di fattibilità relativo alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione in un unico Comune ovvero tra una parte dei Comuni dell'Unione.

UNDICESIMA SEDUTA: 20 NOVEMBRE 2013 ORE 20.30

COGNOME NOME	CARICA	PRESENTE
LEPORATI GIOVANNI	PRESIDENTE	PRESENTE
TASINI MARIA	VICE PRESIDENTE	PRESENTE
MACCAGNANI SERGIO	PRESIDENTE UNIONE	PRESENTE
MONESI MARCO	CONSIGLIERE SINDACO	Per il p. 1 sostituito dal Consigliere Sindaco Vergnana; presente dal p. 2
BRUNELLI ROBERTO	CONSIGLIERE SINDACO	PRESENTE
BORSARI STEFANO	CAPOGRUPPO CENTRO SINISTRA R.G.	PRESENTE
MUGAVERO ROBERTO	CAPOGRUPPO RENO GALLIERA	ASSENTE
MONTANARI MARCO	COMPONENTE GRUPPO CENTRO SINISTRA R.G.	ASSENTE
ZANNI STEFANO	COMPONENTE GRUPPO RENO GALLIERA	PRESENTE
BERNARDI ROBERTO	COMPONENTE GRUPPO MISTO RENO GALLIERA	PRESENTE

Presidenza del Presidente Giovanni Leporati
Segretario il dott. Fausto Mazza

Sono inoltre presenti i Consiglieri Sindaci Longhi e Giovannini, il Presidente del Consiglio dell'Unione Mazzini e circa quaranta Consiglieri ed Assessori dei Comuni facenti parte dell'Unione.

Sono infine presenti il Direttore dott.ssa Nara Berti ed i funzionari incaricati degli studi oggetto di discussione, dott. Raul Duranti e sig. Fabrizio Tosi.

Riconosciuta valida l'adunanza per il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta, che si svolge presso il Centro sociale Ernesto Faccioli a San Pietro in Casale.

In apertura di seduta, ringrazia i numerosi Consiglieri ed Assessori comunali per la partecipazione, ricordando che, stante la particolare importanza dell'Unione per i nostri territori, si è ritenuto di dover coinvolgere i Consigli Comunali nel percorso di

approfondimento che questa Commissione sta svolgendo, e che non riguarda solo i Sindaci e le Giunte, ma tutti i Consiglieri, che devono svolgere un ruolo da protagonisti. Pur essendo su questi aspetti qualche Sindaco esitante, è necessario che i singoli Consiglieri votino attentamente secondo coscienza, trattandosi di temi di particolare importanza per il futuro.

Oggetto n. 1: Approvazione del verbale della seduta della Commissione del 22 ottobre 2013.

Il Presidente, visto il verbale della precedente seduta della Commissione del 22 ottobre, propone due modifiche al resoconto del proprio intervento riportato a pag. 3; alla terza riga, propone di correggere la parola "intendo" con la parola "intendono", alla quarta riga propone di sostituire la parola "ritenendo" con le parole "e ritiene".

Non essendovi ulteriori interventi, Il Presidente mette in votazione la proposta di approvazione del verbale della seduta precedente, con le modifiche sopra richieste, che, con n. cinque voti favorevoli, n. tre astenuti (Consiglieri Tasini, Brunelli, Bernardi), viene approvata.

Oggetto n. 2: Presentazione e discussione in ordine al conferimento in Unione dei Servizi alla Persona: Ufficio di Piano del Distretto socio-sanitario Pianura est; Servizi sociali ed educativi; Servizi culturali.

Il Presidente ringrazia i funzionari che hanno redatto i progetti in discussione per la loro presenza, e dà la parola al Presidente dell'Unione Maccagnani per la relazione introduttiva.

Interviene il Presidente Maccagnani, il quale premette che si è ritenuto opportuno, di concerto con il Presidente della Commissione Leporati, organizzare una seduta della Commissione aperta a tutti i Consiglieri dei Comuni dell'Unione, per illustrare quanto si è fatto dal 2011 ad oggi in conseguenza del dibattito in corso sul riordino istituzionale, e per comunicare quanto si intende ancora fare in questo processo di ulteriore rafforzamento dell'Unione.

Il percorso che ci si appresta a compiere di qui ai prossimi mesi è quindi frutto di un lavoro comune, che vede come protagonisti la Giunta, il Direttore, i tecnici referenti dei singoli processi, e tutti coloro che a diverso titolo vi hanno partecipato, tra cui la Commissione consiliare.

Nel mese di aprile del 2011 i Consigli Comunali hanno deliberato di dare corso ad uno studio sulla fattibilità della fusione, con richiesta alla Regione di un apposito finanziamento, per la redazione di uno studio di fattibilità per la fusione dei nostri otto Comuni in un Comune unico, partendo dall'analisi dell'esistente. Lo studio, realizzato nei mesi successivi, si concludeva con tre distinte ipotesi: la fusione in un unico Comune, più fusioni per "geometrie variabili", oppure il rafforzamento dell'Unione.

Lo studio è stato concluso nei primi mesi del 2012, ed è stato presentato al Consiglio dell'Unione il 27 novembre 2012, quasi esattamente un anno fa; si è quindi aperta la discussione sul merito dei suoi contenuti, che ha portato, nel marzo 2013, alla costituzione di una Commissione consiliare di approfondimento dello studio, con l'obiettivo di fornire indicazioni anche sullo sviluppo dell'Unione.

Giunti all'autunno 2013, la prima considerazione che si è svolta è quella di dover dare una risposta al territorio ed ai nostri cittadini sul futuro dell'Unione, tenendo conto del processo di riordino istituzionale in atto nel nostro territorio.

La risposta è che, considerati i tempi che vedono ormai prossime le Elezioni Amministrative, e considerate le condizioni tecniche necessarie, non vi siano oggi le condizioni per perseguire l'obiettivo della fusione entro il termine di conclusione di questo mandato amministrativo; ovviamente, questo non significa che l'obiettivo non sia più da perseguire, ma che saranno le prossime Amministrazioni a valutare questa opportunità.

Da qui al termine del mandato, cioè al mese di maggio 2014, si intendono dare comunque due risposte concrete ai temi sopra evidenziati, che sottintendono quindi obiettivi non solo di natura tecnica, ma con una valenza politica di rilievo.

Occorre considerare che la politica sta chiedendo tanto ai privati ed ai settori economici, in questa fase di crisi: la politica deve quindi dare risposte conseguenti, pensando a come i nostri Enti possano svilupparsi e riformarsi, in linea con il cambiamento epocale della nostra società, caratterizzato da una forte riduzione delle risorse disponibili, e posto nella necessità di confrontarsi con nuove importate entità, quali la futura Città Metropolitana di Bologna, che dovrà operare in stretta sinergia con le Unioni comunali di tutto il territorio.

Altra motivazione che ci porta ad elaborare nuove proposte è quindi data dalla necessità di rafforzare il peso politico dell'Unione, in quanto l'esperienza dimostra che il ruolo dei singoli Comuni diminuisce, anche in termini di potere contrattuale nei confronti degli altri Enti.

La prima risposta che si intende dare a questi temi è rappresentata dalla modifica dello Statuto dell'Unione, volta in primo luogo a garantire una governance più stabile, nei confronti sia dei dirigenti interni che degli altri Enti con cui ci si confronta ormai quotidianamente. Si è tenuto conto dell'obbligo, imposto dalla Legge, di riduzione del numero dei componenti del Consiglio, già in vigore dal maggio 2014, che comporta la riduzione da 4 a 3 dei Consiglieri spettanti ai Comuni di Castel Maggiore e San Pietro in Casale, salvaguardando nel contempo la rappresentanza delle Minoranze.

Viene inoltre modificata la durata in carica del Presidente dell'Unione, che non sarà più di un anno secondo il principio della rotazione tra i Sindaci, ma di due anni e sei mesi, rinnovabili; il sistema precedente è stato infatti per alcuni aspetti problematico, mentre la nuova soluzione consentirà ai Sindaci che eserciteranno questo ruolo di svolgerlo più efficacemente, analogamente, anche i Sindaci che eserciteranno le deleghe affidate nella Giunta potranno operare in modo più efficace, soprattutto ponendosi come punto di riferimento dell'intero territorio in ambito sovracomunale, per le materie di loro competenza.

E' prevista l'approvazione di un programma quinquennale di mandato, in analogia con quanto avviene nei Consigli Comunali, ed è contemplata la possibilità di avvalersi di un Segretario dell'Unione.

La seconda risposta che si vuole dare è perciò rappresentata dal rafforzamento dell'Unione, in considerazione del fatto che non vi sono oggi le condizioni per giungere alla fusione, ma ritenendo altresì che non sia opportuno stare fermi: vi è bisogno di fare questo passo in avanti anche alla luce della recente legislazione regionale in materia, che ha preso atto dello sviluppo delle Unioni, e che, con la Legge Regionale 21/12, ha previsto l'obbligo per le Unioni di gestire in modo comune i servizi informativi ed almeno altri tre tra i sette servizi essenziali previsti dalla Legge.

La Giunta dell'Unione ha quindi deciso, a febbraio, di dare mandato a diversi Responsabili di Settore di svolgere alcuni studi di fattibilità su diversi Settori per valutare la fattibilità del loro conferimento in Unione: si trattava di Servizi alla Persona, Tributi, Cultura e biblioteche, Anagrafe, Servizio Ambiente e Controllo di gestione. Gli studi sono stati consegnati alla Giunta in estate, e si è deciso, con la deliberazione n. 52 del 5 novembre scorso, di dare indirizzo per lavorare sui temi dei servizi alla persona

(intendendo per tali l'ufficio di piano del Distretto socio sanitario della Pianura Est, i servizi sociali, i servizi scolastici) e dei servizi Cultura e Biblioteche.

Si è quindi limitato l'indirizzo operativo a questi servizi, in quanto per il conferimento degli altri permangono difficoltà tecniche, soprattutto per i servizi demografici; il controllo di gestione potrà essere sviluppato comunque a breve, mentre per i servizi tributi ed ambiente, che sono compresi in settori più complessi (Finanziario e Tecnico), occorre una riflessione approfondita che necessita di maggior tempo.

Si è quindi ritenuto di concentrarsi sui Servizi alla Persona e sul Servizio Cultura e Biblioteche, perché si ritiene che questo conferimento possa rappresentare un efficace stimolo a gestire meglio i servizi che già vengono erogati.

Tra gli obiettivi principali che ci si prefissa con la gestione associata dei Servizi alla Persona vi è certamente quello di dare vita ad una progettazione territoriale condivisa, dandosi le regole più omogenee possibili, uniformando gli standard qualitativi dei servizi.

Ci si sofferma quindi sui principali regolamenti oggi vigenti per il funzionamento dei singoli servizi (extrascuola, tariffe servizi, servizio nido, concessione di contributi, ecc.), che presentano diversi livelli di omogeneizzazione; si devono invece omogeneizzare le risposte che vengono date ai cittadini in termini di qualità, per migliorare l'attrattività del nostro territorio nel suo complesso, consentendo così ai cittadini di fruire dei servizi con molto maggiore flessibilità.

E' necessario quindi ridurre l'attuale frammentazione dei servizi, la duplicazione degli interventi e la dispersione delle competenze, acquisendo maggiore specializzazione del personale.

La gestione associata comporta pertanto il conferimento di tutto il personale dedicato all'Unione, e questo consentirà una più efficace distribuzione del personale, diminuendo l'impatto dei vincoli assunzionali.

Si ribadisce che la gestione comune consentirà di specializzare e strutturare meglio le diverse aree del Settore, con sviluppo della valorizzazione e delle motivazioni del personale, e con possibilità di attivare nuovi servizi oggi non presenti; è importante anche l'opportunità di uno sviluppo di reti e di relazioni interne con altri attori pubblici e privati.

Conclusa la relazione del Presidente Maccagnani, il Presidente dà la parola al dott. Raul Duranti per la presentazione del progetto relativo ai Servizi alla Persona, riassunti in un elenco che comprende i servizi sociali, i servizi socio sanitari, il servizio educativo professionale, i servizi educativi, i servizi scolastici, i servizi integrativi, le Politiche abitative ed i servizi Cultura, Sport e Turismo (che costituiscono un progetto specifico).

Interviene il dott. Duranti, il quale si sofferma in premessa sulla Legge Regionale 26/07/2013, n. 12, che prevede l'obbligo di pervenire all'individuazione di un'unica forma gestionale dei servizi sociali e socio sanitari, dato questo di particolare rilievo, su cui questo progetto si fonda.

Entro il 10 febbraio prossimo dovrà essere approvato un programma sulla forma unica di gestione prescelta, a cui tutti i Comuni conferiranno i servizi sociali e socio sanitari, e quindi questo lavoro anticipa in parte i futuri adempimenti.

L'obbligo di cui sopra non vale quindi per gli altri servizi, costituendo comunque in questo senso una opportunità.

Il dott. Duranti illustra quindi i dati relativi al personale che si occupa di questi servizi, 176 unità negli otto Comuni dell'Unione, e 142 nei sei Comuni che hanno manifestato l'intenzione di procedere al conferimento (eccettuati quindi i Comuni di Argelato e San Giorgio di Piano); la stima del budget è pari a 26 milioni di euro, con riferimento agli otto Comuni, che scendono a venti con riferimento ai sei Comuni aderenti; l'impatto è ancor più rilevante se si considera che l'attuale bilancio dell'Unione si aggira sui cinque milioni.

Il modello di funzionamento prefigurato per l'Ufficio di Piano resta lo stesso che oggi è in vigore presso il Comune di san Pietro in casale, attuale capofila di questo servizio, e rimarrà di fatto invariato, operando ancora per tutti i quindici Comuni del Distretto.

Per gli altri servizi, il primo obiettivo che ci si propone è quello di evitare che il conferimento in Unione determini un abbassamento dei livelli qualitativi e di accesso per i cittadini: tutti i Comuni dovranno quindi avere un presidio territoriale forte, al quale va data anche una maggiore stabilità rispetto alle condizioni attuali.

E' prevista la centralizzazione di tutte quelle attività o servizi non erogati a livello di presidio, con particolare riferimento alle funzioni di back office ed al servizio amministrativo e di staff.

Ci si propone quindi di arrivare all'obiettivo per cui ogni sportello sia aperto ai cittadini di tutti i Comuni coinvolti, in quanto già oggi, per i servizi sociali e socio sanitari, le risposte sono pressoché le stesse.

Ritiene importante il percorso di omogeneizzazione dei regolamenti dei servizi, e ritiene percorribile anche il processo di omogeneizzazione delle rette, anche se necessiterà di maggior tempo; si ritiene più facile omogeneizzare i regolamenti per l'accesso ai servizi, pur dovendo superare alcune differenze.

Si sofferma quindi sul servizio sociale professionale, per il quale non si sta pensando di andare verso il superamento del sistema delle deleghe, ma si vuole che questo servizio sia svolto nei Comuni a contatto con il cittadino, in termini di funzione, e non di mera gestione; mantenere l'accesso nei Comuni è preferibile rispetto ad una assegnazione alle ASP. Questo peraltro non esclude che alcune attività, del tutto peculiari, non siano gestite in Unione (ad esempio i Consigli Comunali dei Ragazzi).

Con riferimento ai Servizi Cultura, Sport e Turismo, l'obiettivo che ci si propone è in primo luogo di specializzazione e valorizzazione del personale, per lo sviluppo di una programmazione culturale di maggior qualità e sempre più condivisa; la ricchezza degli impianti sportivi esistenti permetterà di fare rete con scambi importanti, anche in tema di turismo vi sono già varie iniziative da valorizzare.

Si ritiene inoltre molto importante il fatto che ogni Comune individui, oltre al front office, una figura che sia di riferimento nei confronti dell'associazionismo e che sia di collegamento con il back office.

Il dott. Duranti conclude la propria esposizione soffermandosi quindi sul possibile organigramma del Settore, la cui complessità discende necessariamente dalla pluralità dei servizi conferiti.

Il Settore sarà diretto da un Dirigente, e suddiviso in Aree: Area Sociale, Coordinamento dei Presidi Territoriali, Area Educativa, Area Cultura, Sport e Tempo Libero, Segreteria.

In particolare, il coordinamento dei presidi territoriali dovrà garantire l'omogeneità delle informazioni rese dagli sportelli, i quali devono interagire con i cittadini in modo omogeneo; il funzionamento degli sportelli sarà garantito con la flessibilità del personale dedicato, adeguatamente formato.

L'area educativa comprenderà le politiche giovanili, che in passato erano "relegate" al servizio cultura.

L'ufficio di piano opererà in stretta relazione con la dirigenza.

Interviene il Presidente Maccagnani, il quale ringrazia il dott. Duranti per la sua relazione.

Si sofferma sui dati relativi al numero dei dipendenti interessati dal progetto, precisando che, dei 142 dipendenti coinvolti, soltanto 35 saranno assegnati alle funzioni di back office, per cui non è condivisibile l'obiezione per cui i Comuni conferenti saranno in qualche modo "svuotati" del proprio personale; si prospetta invece per tutti loro un importante cambiamento organizzativo e di specializzazione.

Il Presidente illustra quindi gli aspetti relativi alla governance politica del nuovo Settore.

Il ruolo dei Sindaci e degli Assessori culturali non verrà affatto meno, ma sarà rafforzato, in quanto l'Unione esprimerà una sola voce nei confronti degli altri Enti, presentandosi come soggetto più forte.

A livello più concreto, ogni Giunta Comunale potrebbe mantenere un Assessore ai servizi sociali e scuola ed un Assessore a Cultura e Sport; nella Giunta dell'Unione vi sarebbero due Assessori con deleghe analoghe, che dovranno rapportarsi con gli Assessori comunali per la programmazione degli specifici obiettivi, per la redazione del bilancio e per le attività di rendicontazione. Gli Assessori comunali potranno avere come referenti i responsabili di servizi, per tutte le problematiche che dovessero insorgere a livello comunale.

Il ruolo delle Amministrazioni comunali resta quindi fondamentale e non sminuito, perché rappresentano un elemento di forte presidio per quello che avviene nel singolo Comune, ma con una prospettiva più ampia e condivisa dal punto di vista politico.

Il percorso amministrativo che si prospetta è che le convenzioni vengano poste in approvazione nei Consigli Comunali nel mese di dicembre; il conferimento dell'ufficio di piano, da parte di tutti gli otto Comuni dell'Unione, avverrà a partire dal mese di gennaio, mentre il conferimento dei Servizi alla Persona e Servizi Cultura e Biblioteche per sei Comuni avverrà dal prossimo 1 luglio, per consentire di fatto, una volta definito l'obiettivo, di svolgere un percorso partecipato che coinvolga i dipendenti che opereranno in back e in front office.

In proposito, sono già in corso confronti con le OO.SS, con le quali (CGIL, CISL, UIL) è già stato sottoscritto un protocollo di intesa che delinea ciò che è ritenuto strategico e prioritario; una volta definito nel dettaglio il funzionamento di ogni singolo servizio, si illustrerà ai Consiglieri la seconda fase, propedeutica all'avvio vero e proprio dei nuovi servizi, in modo che questa decisione non paia stabilita dall'alto, ma risulti effettivamente partecipata.

Il Presidente Maccagnani conclude la propria replica, affermando che, per fronteggiare la riduzione delle risorse e mantenere il livello dei servizi erogati, nell'ambito dei rapporti con la nuova Città Metropolitana è importante fare squadra ed agire come territorio unico, disincentivando la competizione tra singoli Comuni, ma valorizzando le migliori esperienze di tutti.

Il Presidente ringrazia il Presidente Maccagnani ed il dott. Duranti per i loro interventi, e dichiara aperta la discussione, la partecipazione alla quale è consentita a tutti i presenti.

Interviene il Consigliere del Comune di Galliera Diego Baccilieri.

Il Consigliere osserva che, dei sei studi di cui alla deliberazione di Giunta 52/13, cinque paiono del tutto fattibili, con la sola eccezione dei servizi demografici; pertanto, la motivazione politica della deliberazione 52, che ha avviato l'approfondimento soltanto di due servizi, rischia di apparire debole, in quanto altri studi, come quello sul controllo di gestione, hanno le condizioni per essere sviluppati e condotti a termine a breve, così come il servizio tributi, che è di grande rilevanza.

Sarebbe quindi stata utile la predisposizione di un crono programma per il conferimento degli altri cinque servizi, palesando in questo modo la visione politica.

Per quanto concerne i servizi oggetto dell'illustrazione odierna, ritiene che non vi sia nulla da obiettare per quanto riguarda il Servizio Cultura e Biblioteche, a proposito del quale la collaborazione tra i Comuni è già molto significativa.

La gestione dei Servizi socio sanitario e sociale rappresenta già un pregio del nostro Distretto. Si ritiene che la gestione associata della parte relativa ai servizi sociali sia già di fatto obbligata, ai sensi delle Leggi regionali 21/12 e 12/13, che rendono questo sviluppo

ineludibile; chiede pertanto come potranno regolarsi i due Comuni che oggi non conferiscono, trattandosi di un passaggio delicato.

Giudica inoltre positivo lo sviluppo proposto per i servizi scolastici.

Ritiene che il fatto che sei Comuni su otto conferiscano i servizi rappresenti la misura minima accettabile: se, nella prima di funzionamento dell'Unione, era opportuno lasciare maglie più larghe, ora occorre manifestare nei conferimenti una volontà politica forte, altrimenti servirebbero poi altri step politici e tecnici.

Condivide la soluzione di far partire il nuovo servizio a luglio anziché a settembre.

Osserva inoltre che i dipendenti che saranno trasferiti in Unione saranno 142, a fronte dei circa 500 totali; poiché ritiene che la reale fondazione dell'Unione passi dal personale, propone che si vada ad un totale conferimento all'Unione di tutto il personale, anche non assegnato a servizi conferiti, superando così l'empasse politica che si verificò su questo argomento nella Giunta dell'Unione nel 2011; da parte dei Gruppi di Minoranza non vi è infatti mai stata preclusione su questa proposta.

Dal punto di vista metodologico, ritiene che sarebbe stato opportuno che le decisioni della Giunta dell'Unione sul conferimento di nuovi servizi fossero state precedute da un passaggio preliminare nel Consiglio dell'Unione.

Con riferimento allo Statuto dell'Unione, esprime alcune perplessità a proposito della nuova norma che prevede l'obbligo di astensione dei Consiglieri dei Comuni non aderenti ad alcuni servizi soltanto sugli atti specifici che li riguardano, e non su atti come il bilancio che, nel caso dei Servizi alla Persona, sarebbe per grandissima parte relativo proprio ad essi.

Risponde il Presidente Maccagnani, che ringrazia il Consigliere Baccilieri per le sue osservazioni, con molte delle quali concorda.

Per quanto riguarda il timing per il conferimento di altri servizi in Unione, ritiene che se ne debba discutere in Commissione, con la consapevolezza che essa concluderà i suoi lavori con un documento propositivo, non vincolante, ma che verrà lasciato come testimonianza di questo complesso percorso alle prossime Amministrazioni.

A proposito del conferimento in Unione di tutto il personale dei Comuni, ritiene che si tratti di un tema interessante, perché questa operazione garantirebbe margini di manovra molto maggiori di quelli attuali, ma si è ritenuto che questo percorso dovrà andare avanti di pari passo con il conferimento dei servizi, in modo ragionato.

Per quanto poi concerne l'opportunità di far precedere le valutazioni della Giunta da un indirizzo del Consiglio, si è ritenuto opportuno che fosse la Giunta ad avviare il percorso con una prima delibera, volta ad approfondire gli argomenti da discutere, per far poi partire un ragionamento politico.

Interviene il dott. Duranti, il quale osserva che la L.R. 12 sia molto chiara, per cui l'unica questione che si può porre è la definizione di una tempistica diversa, per l'Unione e per i due Comuni di Argelato e San Giorgio di Piano, per l'adozione di un programma che tracci una strada per decidere la modalità di gestione unica, poiché ogni territorio deve fare i conti con i problemi che intende risolvere. Ritiene pertanto che per i due Comuni non vi sia una strada diversa, ma soltanto un diverso obiettivo temporale.

Quanto alla data di avvio del servizio unificato, ritiene che non sia mai ottimale partire a metà dell'anno, ed auspica che già dalla primavera del 2014 si possa attivare qualche percorso congiunto, nonostante ciò sia faticoso ed impegnativo.

Interviene il Presidente Maccagnani, il quale condivide che, per dar corso ad un conferimento di servizi in Unione, il numero dei Comuni coinvolti debba essere importante.

Il tema della modalità di approvazione del bilancio è peraltro fondamentale, perché riguarda tutti i servizi, per cui è giusto che tutti i Consiglieri possano parteciparvi, a differenza delle specifiche decisioni politiche che, per ogni servizio, verranno assunte soltanto dai rappresentanti dei Comuni conferenti.

Interviene il Presidente Leporati, il quale esprime meraviglia per il fatto che non vi sia su questi temi un accordo unanime dei Sindaci, soprattutto in mancanza di soluzioni alternative. E' perciò necessario che i due Comuni che non aderiscono recuperino questi gap nei Consigli Comunali, che hanno su questi temi una reale centralità, di cui qualche Sindaco si è dimenticato.

La deliberazione della Giunta dell'Unione di febbraio era forse troppo ampia, ma sarebbe stato positivo che fosse stata comunque sviluppata in toto.

Ritiene inoltre che la competizione tra territori vada fatta da posizioni di forza, per cui una Unione Reno Galliera forte è un elemento imprescindibile; per questa ragione il rapporto con i due Sindaci dei Comuni che oggi non aderiscono va recuperato, in quanto l'attuale proposta di conferimento a sei è del tutto lineare.

Ritiene che comunque i Sindaci che non hanno fatto questa scelta debbano comunque interessare i propri Consigli Comunali, in quanto si tratta di una operazione estremamente importante e significativa.

Interviene il Consigliere Comunale di Castel Maggiore Gianluca Ruotolo.

Ritiene che questo momento di approfondimento sia stato importante, ed osserva che, se la proposta illustrata sarà approvata, cambierà il "cuore" delle politiche che si portano avanti nei Comuni.

Comprende pertanto i Sindaci che oggi, a pochi mesi dalle Elezioni amministrative, non intendano portare avanti questa operazione, per le criticità che presenta, lasciando così la decisione alle prossime Amministrazioni; del resto, analoga scelta è stata già fatta per altri servizi, come ambiente e tributi, e questa poteva essere anche la decisione sui Servizi alla Persona.

Dal punto di vista metodologico, si fa riferimento ad un processo avviato dal 2011, ma si deve rilevare che è mancato sino ad oggi un percorso più ampio di confronto con la cittadinanza.

Si dichiara favorevole al percorso partecipativo che è stato delineato con i dipendenti e le Organizzazioni sindacali, ma ritiene che sia difficile decidere a priori l'avvio del servizio dal 1 luglio, se questo percorso partecipativo è oggi ancora in essere.

Conclude facendo riferimento ai rapporti che dovranno intercorrere tra gli Assessori alla cultura ed ai servizi sociali dei Comuni e la Giunta dell'Unione, chiedendo se saranno regolati dallo Statuto, o semplicemente da una prassi operativa.

Esce il Presidente Leporati; assume la presidenza il Vice Presidente Tasini.

Risponde il Presidente Maccagnani, precisando che il confronto tra la Giunta dell'Unione e gli Assessori comunali sarà previsto espressamente nello Statuto.

Per quanto riguarda le posizioni espresse dal Consigliere Ruotolo, ritiene che sia assolutamente importante il fatto di dare informazioni ai cittadini, anche per impostare un cambiamento culturale, che sia foriero di risultati, sui quali confrontarsi, motivando nel merito e nel metodo delle questioni.

Interviene il Consigliere Zanni, il quale chiede chiarimenti su un eventuale obbligo, da parte dei Sindaci, di porre le proposte di deliberazione all'esame dei Consigli.

Risponde il Presidente Maccagnani, precisando che la deliberazione relativa al conferimento del servizio Ufficio di Piano sarà sottoposta all'approvazione di tutti gli otto Consigli, mentre quella sui Servizi alla Persona e Servizio Cultura e Biblioteca da sei, trattandosi di decisione propria dei singoli Comuni.

Interviene il Vice Presidente Tasini, la quale osserva che l'attuale percorso di approfondimento è stato svolto di comune accordo tra Maggioranza e Minoranza, ed è stato importante per comprendere al meglio le ipotesi sul campo.

Auspica quindi che nei Consigli Comunali questo passaggio avvenga in modo positivo, e che i Comuni che ora non hanno assunto questa decisione vi possano poi arrivare, sulla base del buon esempio dato agli altri, anche se entrare in un processo in corso presenta comunque difficoltà; ritiene che sia essenziale operare per valorizzare questa Unione, con tutte le sue potenzialità.

Ritiene inoltre che non vi siano alternative a questa forma di governo locale, non solo per l'attuale situazione di carenza di risorse, ma anche perché non è possibile rispondere a certe sfide in modo individuale, come dimostrano anche le esperienze fatte fino ad oggi, che dimostrano che, su temi importanti, si possono trovare intese significative.

Interviene il Sindaco Giovannini, il quale riferisce che, in ordine ai servizi al cui conferimento ancora non si procede, si stanno comunque assumendo alcune iniziative.

In particolare, sta procedendo il percorso di omogeneizzazione dei software per il servizio tributi e, in materia di ambiente, si sta lavorando in ordine alla gestione delle reti del gas, per riportare la governance della gestione delle reti all'interno dei Comuni. Si dovranno poi assumere decisioni congiunte anche in tema di gestione dei rifiuti, che non possono essere assunte singolarmente; il tema ambientale avrà quindi in prospettiva elementi nuovi di cui tenere conto.

Interviene il Sindaco Longhi, il quale osserva che il lavoro presentato è articolato e complesso, per cui auspica che il percorso sia partecipato da tutte le Amministrazioni, per procedere poi al confronto con i cittadini.

Invita tutti coloro che hanno dubbi od osservazioni ad inoltrarli per iscritto a lui, in quanto Sindaco referente del progetto, o al Presidente Maccagnani, per poter dare risposte puntuali sui singoli argomenti, in modo da acquisire il contributo di tutti.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, il Presidente, alle ore 23.00, dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Leporati

IL VICE PRESIDENTE
Maria Tasini

IL SEGRETARIO
Dott. Fausto Mazza